

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	Polynt S.p.A.
Denominazione dello stabilimento	Polynt S.p.A Stabilimento di Ravenna
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	Ravenna
Comune	Ravenna
Indirizzo	Via Baiona, 192
CAP	48123
Telefono	0544 457011
Fax	0544 457105
Indirizzo PEC	polynt.ravenna@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Bergamo
Comune	Scanzorosciate
Indirizzo	Via E. Fermi, 51
CAP	24020
Telefono	035 652111
Fax	035 652421
Indirizzo PEC	polynt@legalmail.it
Gestore	MASSIMO GIORGINI
Portavoce	

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Ufficio prevenzioni incendi ed attività a rischio di incidente rilevante - C.T.R.	Via Aposazza 3 40128 - Bologna (BO)	dir.emiliaromagna@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - RAVENNA	Piazza del Popolo, 1 48121 - Ravenna (RA)	protocollo.prefra@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Emilia-Romagna	Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici	Viale Aldo Moro, 30 40127 - Bologna (BO)	ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE RAVENNA	Viale V.Zo Randi, 25 48121 - Ravenna (RA)	com.ravenna@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Ravenna	Servizio Gestione Urbanistica	Piazza Del Popolo, 1 48121 - Ravenna (RA)	comune.ravenna@legalmail.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna	Direzione Tecnica	Via Caduti del Lavoro, 6 40122 - Bologna (BO)	dirgen@cert.arpa.emr.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	AIA	Provincia di Ravenna	Prov. n. 612 del 17/9/07 e n. 448 del 18/8/08	2007-09-17
Ambiente	EMAS	Comitato Ecolabel Ecoaudit - Sezione EMAS Italia	I - 000010	2023-02-24
Ambiente	ISO 14001:2015	SGS Italia	IT12/0087	2022-12-16

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma 6 da: CTR

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:17/07/2023

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:

Ispezione in corso:In Corso

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:01/06/2023

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito	Non presente

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CABOT ITALIANA	0	O
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	HERAMBIENTE	430	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CICLAT TRASPORTI	630	S
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ORION ENGINEERED CARBONS	800	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	MARCEGAGLIA	0	NE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	YARA ITALIA	1.520	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CEMENTIFICIO BARBETTI	0	E

Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	T.C.R.	1.590	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	SETRAMAR	1.500	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	METALSIDER	1.630	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	DOCKS CEREALI	1.340	E
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ENI Division R&M	340	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	SOL S.G.I.	1.200	S
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	VERSALIS	330	SE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ENDURA	1.210	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ENIPOWER	1.195	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ECOFUEL	780	S
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CFS EUROPE	927	SE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	NIPPON GASES	1.380	SE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	RSI	0	S
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	VINAVIL	985	SE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ACOMON	980	SE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Cray Valley Italia	1.190	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	SOGES SRL	1.095	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Air Liquide	1.200	S

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Altro - Zona artigianale	Zona artigianale Bassette	2.000	S

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Acquedotti	Romagna Acque	1.400	SO
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Linee elettriche alta tensione TERNA	20	SE

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Comunale	Via Baiona	50	SE
Strada Comunale	Via Canale Magni	50	N
Strada Comunale	Via Bassette	1.000	O

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale - Linea per l'approvvigionamento di sostanze e materiali in ferrocisterne e carri ferroviari	Linea ferroviaria - Dorsale Canale Candiano	15	SE

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree Protette dalla normativa - SIC-ZPS IT4070003	Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo	10	N
Aree Protette dalla normativa - SIC-ZPS IT4070004	Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo	70	N
Fiumi, Torrenti, Rogge	Canale Magni	50	N
Fiumi, Torrenti, Rogge	Canale Candiano	1.090	S

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	1	nordest verso sudovest

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Lo Stabilimento Polynt è localizzato a Ravenna, in via Baiona 192 all'interno del Polo industriale di Ravenna. Fa parte del gruppo Polynt con sede legale ed amministrativa a Scanzorosciate BG. Le unità impiantistiche costituenti nel loro complesso lo Stabilimento sono di seguito sintetizzate:

- 1 Impianto di Produzione di Anidride Maleica (AM): la produzione di AM avviene tramite ossidazione di n-butano con aria in fase gas, in un reattore a letto fluido con impiego di specifico catalizzatore con azione rompi-fiamma. Il recupero dell'AM dai gas di reazione avviene mediante assorbimento in liquido e successivo stripping. In seguito viene purificata mediante distillazione sotto vuoto e stoccata in stato liquido all'interno di serbatoi in acciaio inossidabile ad una temperatura di 70-80 °C.
- 2 Impianto di Produzione di Anidride Tetraidroftalica (THPA): la produzione avviene dalla reazione tra anidride maleica e butadiene senza l'uso di catalizzatore, in due reattori agitati di prima e seconda conversione. In seguito è effettuata la purificazione per distillazione a pressione ridotta in discontinuo. Parte di THPA prodotta viene solidificata, tagliata a scaglie a mezzo di scagliettrice e confezionata in sacconi 500-1.000 kg ed in sacchi 25 kg in due sezioni distinte. La THPA è successivamente stoccata in n. 2 serbatoi in acciaio inossidabile a tetto fisso T3601-3602 della capacità di 300 m³.
- 3 Impianto di produzione di Anidride 3-Metil Tetraidroftalica (3-MTHPA): La produzione di Anidride 3-Metil Tetraidroftalica (3-MTHPA) avviene in modalità batch mediante reazione di Diels-Alder tra anidride maleica e piperilene, ovvero una miscela di idrocarburi costituita principalmente da trans- e cis-pentadiene. Lo stoccaggio del prodotto finito è in un serbatoio in acciaio inossidabile di 70 m³ a pressione atmosferica installato all'interno del parco serbatoi prodotti finiti dello stabilimento.
- 4 Stoccaggio butano e butadiene: è costituito da n. 2 unità identiche e comprendenti, ciascuna, n. 2 serbatoi in pressione tumulati ricoperti di terra, con una capacità geometrica di 2.000 m³ cadauno. Il butadiene è fornito esclusivamente a mezzo ferrocisterne, mentre il n-butano arriva sia a mezzo ferrocisterne, sia per la maggior parte a mezzo tubazione proveniente da Ecofuel.
- 5 Stoccaggio piperilene e C5 outstream: L'area di stoccaggio è formata da due serbatoi, uno di Piperilene da 176,7 m³ ed uno di Cis-pentadiene da 119 m³. Le sostanze sono in fase liquida e la temperatura di stoccaggio è di circa 25 °C.
- 6 Servizi Ausiliari: comprendono la centrale termica a metano, e servizi di stoccaggio e distribuzione di azoto ed acqua.
- 7 Recupero energetico: il vapore prodotto dall'impianto AM è successivamente surriscaldato nel post-combustore. Il vapore surriscaldato viene convogliato ad un gruppo turbo-generatore della potenza di 22,5 MW.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

P5a LIQUIDI INFIAMMABILI

-Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure

-Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure

-Altri liquidi con punto di infiammabilità $\leq 60^{\circ}\text{C}$, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12)

- **ALTRO - Piperilene**

PERICOLI FISICI - - liquidi infiammabili categoria 1

- pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 e di tossicità cronica 1

P5a LIQUIDI INFIAMMABILI

-Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure

-Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure

-Altri liquidi con punto di infiammabilità $\leq 60^{\circ}\text{C}$, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12)

- **ALTRO - Cis Pentadiene**

PERICOLI FISICI - - liquidi infiammabili categoria 1

- pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 e di tossicità cronica 1

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- **Piperilene**

PERICOLI PER L'AMBIENTE - - liquidi infiammabili categoria 1

- pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 e di tossicità cronica 1

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- **Cis Pentadiene**

PERICOLI PER L'AMBIENTE - - liquidi infiammabili categoria 1

- pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 e di tossicità cronica 1

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) -

1,3-BUTADIENE

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas altamente infiammabile e contenuto sotto pressione; è asfissiante in caso di elevate concentrazioni

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) -

BUTANO

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas altamente infiammabile e contenuto sotto pressione; è asfissiante in caso di elevate concentrazioni

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) -

ALTRO - Gas liquefatti infiammabili

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas altamente infiammabile e contenuto sotto pressione; è asfissiante in caso di elevate concentrazioni

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) -

ALTRO - Gas naturale

SOSTANZE PERICOLOSE - Gas altamente infiammabile e contenuto sotto pressione; è asfissiante in caso di elevate concentrazioni

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Radiazione termica istantanea (Flash-fire)

Effetti potenziali Salute umana:

Data l'estrema brevità del fenomeno (corrispondente al passaggio su di un obiettivo predeterminato del fronte fiamma che transita all'interno della nube) si assume che effetti letali possono presentarsi solo nell'area di sviluppo fisico della fiamma, ovverosia solo entro i limiti di infiammabilità della nube.

I valori di soglia tengono conto anche della possibile disuniformità della nube infiammabile, che può peraltro originare sacche isolate e localizzate di fiamma anche a distanze maggiori di quelle corrispondenti al limite inferiore di infiammabilità tal fine si può ritenere cautelativamente che la zona di inizio letalità si possa estendere fino al limite rappresentato da 1/2 LFL

Effetti potenziali ambiente:

-

Comportamenti da seguire:

L'azione da intraprendere è ripararsi al chiuso.

In particolare è necessario:

1. chiudere tutte le finestre e le porte esterne;
2. sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento;
3. sigillare con nastro adesivo le prese d'aria direttamente collegate con l'esterno;
4. fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali;
5. spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
6. chiudere le porte interne dell'abitazione e dell'edificio;
7. rifugiarsi nel locale più idoneo possibile che dovrà avere le seguenti caratteristiche:
 - presenza di poche aperture;
 - ubicazione dal lato dell'edificio opposto alla fonte del rilascio;
 - disponibilità di acqua;
 - presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni;
8. evitare l'uso di ascensori per il conseguente spostamento d'aria che ne deriverebbe;
9. in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e bocca;
10. tenersi a distanza dai vetri delle finestre;
11. mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dal Comune di Ravenna (ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati

mediante rete telefonica, se previsti dall'Autorità Comunale), verificare se possibile sul sito internet del Comune di Ravenna eventuali comunicati stampa;

12. al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria all'interno dello stesso ed assistere in questa azione le persone necessitanti aiuto;

13. porre particolare attenzione nell'accedere ai locali interrati o seminterrati dove vi possa essere ristagno di vapori.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Da parte di Polynt alle autorità mediante e-mail e linea telefonica

La segnalazione alla popolazione, da parte del Sindaco, dello stato di pericolo (preallarme o allarme) o da parte della Prefettura della necessità, a scopo precauzionale, dell'evacuazione di determinate aree ed i relativi comportamenti da seguire è prevista tramite le stazioni radiotelevisive locali o nazionali, gli organi di stampa, personale su autoveicoli e/o elicotteri muniti di altoparlante

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Presidi interni dell'infermeria, docce di emergenza e lavaocchi, cassette con vario materiale sanitario.

Il Piano di emergenza esterna prevede l'attivazione da parte delle autorità dell'intervento sanitario tramite il Dipartimento di prevenzione dell'AUSL ed il 118.

È previsto l'intervento dei VVF.